

di Ancona al doge. Il papa aveva già loro notificato il trattato n. 141; ringraziano per la nominazione di quel comune fatta nel n. 142 (v. n. 150 e 152).

Data in Ancona.

152. — 1468, Maggio 30. — c. 156 (154). — Gli anziani e il gonfaloniere di giustizia del comune di Lucca al doge. Ringraziano per la nominazione fatta di quel comune nel n. 142, e per gli uffici della Signoria e de' suoi rappresentanti in Roma che condussero all'accoglimento di Lucca fra i contraenti nel n. 141. Dicono d'aver dato al loro plenipotenziario in Roma l'ordine di ratificare quel trattato (v. n. 151 e 153).

Data a Lucca.

153. — 1468, ind. I, Maggio 31. — c. 157 (155). — Pietro conte figlio del fu Paride di castel Lodrone, avendo ricevuto l'allegato, presentatogli da Donato cavallaro ducale in Verona, ne ringrazia il doge e ratifica la nominazione (v. n. 152 e 154).

Fatto nella sala grande della rocca superiore di castel Romano. — Testimoni: Bortolo del fu Guadagnino *de Vigo* di Preore, pieve di Tione, mastro Lazaro del fu Antoniolo del fu Domenico da Cologna della Pieve di Bono (?), Domenico del fu Nicolino Bataiola da Strada della detta pieve e Bartolameo del fu mastro Federico fabbro *de Vigo* di Preore. — Atti Jacopo del fu Giovanni del fu Boldino della villa di Anglone, comune di Roncone, pieve di Bono, diocesi di Trento, not. imp.

Lo stesso giorno, Ugolino *de Scherguis* assessore del Lodrone attesta la legalità del notaio qui sopra.

Data in Pieve di Bono.

ALLEGATO: 1468, ind. I, Maggio 24. — Il doge a Pietro e nipoti di Lodrone. Partecipa la nominazione di essi fatta col n. 142, e ne chiede la ratificazione.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

154. — 1468, Giugno 2. — c. 154 (152) t.^o — Lodovico marchese di Saluzzo al doge. Ringrazia per la nominazione di lui fatta nel n. 142; circa la ratificazione di essa egli deve dipendere dal duca di Savoia, il quale mandò già a Roma suoi rappresentanti (v. n. 153 e 155).

Data a Saluzzo.

155. — 1468, Giugno 2. — c. 156 (154). — I priori, i governatori del comune e i capitani del popolo di Siena al doge. Ringraziano per la nominazione fatta di quella repubblica nel n. 142, e dichiarano che avendo, l'11 Maggio passato, deliberato di entrare nell'alleanza n. 141 mandarono al loro rappresentante in Roma istruzioni e poteri all'uopo (v. n. 154 e 156).

Data a Siena.

1468, Giugno 2. — V. 1468, Giugno 17, n. 163.